

Crispi, ministro dell'interno. È una infamia la vostra!

Fortis (Rivolto all'onorevole Vendemini). Non è vero nemmeno legalmente!

Vendemini. Esiste la querela, onorevole Fortis; e ciò basta, per giustificare il mio dire. (*Rumori vivissimi*).

E lascio alla maggioranza, la quale ha voluto chiudere le porte alla questione morale, la responsabilità del fatto suo. (*Nuovi e vivissimi rumori a destra e al centro*).

Crispi, ministro dell'interno. Siete immorali tutti!

Immorali!

Presidente. Onorevole Canzi, ha facoltà di parlare.

(*Non c'è*).

Onorevole Berenini, ha facoltà di parlare.

Berenini. Parlo per una dichiarazione. (*Segni d'attenzione*).

Dopo la dichiarazione fatta ora dall'onorevole Vendemini, a nome dell'estrema sinistra, io debbo parlare a nome del gruppo socialista.

Debbo dire che altre ragioni, oltre quelle esposte dall'onorevole Vendemini, a noi s'impongono, per non prendere parte diretta alla discussione che si va a fare.

Noi crediamo che un Governo, il quale senta altamente la propria responsabilità, abbia a sentire anche come primo compito suo quello di rendere conto dell'opera sua al Parlamento che lo controlla; e tanto più quando quest'opera, compiuta a Parlamento chiuso, fu cagione di grande, larga e luttuosa agitazione nel Paese, fu cagione di pianto e di miseria per tante numerose famiglie.

Noi abbiamo all'uopo, valendoci del nostro diritto, presentata, al riaprirsi dei lavori parlamentari, un'interpellanza sulla politica interna del Gabinetto, soprattutto in rapporto al movimento socialista.

Ci fu risposto con un rinvio di quell'interpellanza a dopo i bilanci.

Protestammo allora, protestammo perchè ci pareva che nessun bilancio, nessun'altra discussione avesse potuto farsi in questa Camera, se prima il Governo non si era difeso dalle gravi accuse che contro di lui, per illegalità, per manomissione dei diritti statutari, erano state fatte, e che nel Paese, e nella stampa, e qui dentro avevano cominciato a manifestarsi.

Ora quella deliberazione di rinvio della interpellanza a sei mesi, che può essere un artificio di tattica parlamentare, per noi è nè più nè meno che un mezzuccio volgare, imperocchè noi di questo sistema dei rinvii possiamo anco sorridere, noi che abbiamo forte la coscienza che le questioni che non troveranno qua dentro la soluzione, la devono trovare inesorabilmente fuori di qui, nel paese.

Presidente. Onorevole Berenini, Ella ha pronunciato una parola che non posso ammettere che sia qui dentro proferita.

Ella ha detto che il differimento delle interpellanze sia stato un mezzuccio volgare. Rispetti i voti della maggioranza della Camera.

Berenini. Noi non abbiamo potuto esercitare il nostro diritto.

Il rimandare all'ultim'ora una discussione di così alta importanza, equivale a ridurre il Parlamento ad un'accademia.

Però noi diciamo: o il Governo ha confessato così la propria impotenza a difendersi e tanto peggio per lui e per la causa che difende; (*Oh! oh!*) o almeno egli mostra una volta di più il suo deliberato proposito di sospendere con la violenza, le libertà costituzionali (*Vivi rumori — Interruzioni*)... e anche una volta di più peggio per la causa dell'ordine, e meglio per noi che vedremo il popolo fatto esperto della verità, più che delle nostre parole, dei fatti della classe dirigente. (*Rumori prolungati — Ilarità*).

Noi per ora rinunciamo a parlare, perchè la discussione degli atti del Governo inesorabilmente verrà. Essa sarà imposta dal Paese, che vorrà sapere su chi cada la responsabilità dello strazio che si è fatto della legge e della libertà dei cittadini.

Questo dovevo dire a nome de' miei colleghi di questa parte dell'estrema sinistra, e perchè sia chiaro che noi, rinunciando alla parola, non rinunziamo a quella seria discussione, che presto o tardi dovrà esser fatta. (*Bene! all'estrema sinistra*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Crispi, presidente del Consiglio. La Camera ricorderà, che, quando si deliberò sulle interpellanze, la decisione non fu esattamente quella che all'ultimo oratore è piaciuto asserire.

Noi abbiamo rimandato le interpellanze a dopo i bilanci, e siamo pronti a rispondere, purchè voi restiate al vostro posto. (*Risa all'estrema sinistra*).